

## Documento d'Intenti per un Contratto di Fiume e di Costa nel territorio ibleo

Premesso che

- I Contratti di Fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali e di costa, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.
- i "Contratti di Fiume" (recentemente estesi a quelli di Costa), introdotti dalla direttiva europea "acque" e dal secondo Forum dell'acqua tenutosi nel marzo 2000, rappresentano un valido strumento che permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione e la sicurezza idrogeologica sia dei bacini fluviali che dei litorali costieri;
- I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.
- I CdF sono riconosciuti dalla legislazione italiana all'art. 68 bis del Codice dell'Ambiente Dlgs 152/06 e smei.
- i "Contratti di Fiume" intendono:
  - individuare pratiche positive di partecipazione dei cittadini, del mondo imprenditoriale e delle istituzioni rispetto alla gestione dell'acqua a livello locale, secondo i principi della democrazia partecipativa;
  - Studiare e raccogliere esperienze per promuovere accordi volontari, la governance e le politiche settoriali in campo ambientale e territoriale per la valorizzazione dei bacini fluviale.
  - Creare una visione di rete, valorizzare e diffondere l'approccio dei Contratti di Fiume e di Costa utilizzando l'esperienze già avviate con successo in Europa e nel nord Italia.
  - Semplificare per gli enti locali ed all'interno dei coordinamenti locali di A21 la creazione di accordi per la gestione partecipata degli ambiti fluviali
- I contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque) , che prevede il raggiungimento del "buono stato" di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni) , e alle direttive 42/93/CEE (direttiva Habitat) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina) , in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive.
- I contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a

migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente.

Considerato,

che la Regione Siciliana, con Decreto dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente del 31 ottobre 2017, ha:

- condiviso il documento nazionale "*Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume*" redatto dal gruppo di lavoro 1 del Tavolo nazionale dei contratti di fiume con il coordinamento del Ministero dell'ambiente e di ISPRA, che armonizza l'interpretazione dei contratti di fiume su tutto il territorio italiano, quale documento metodologico e d'indirizzo;
- approvato i contenuti minimi del "*Documento d'intenti*" redatto secondo uno schema tipo, coerentemente con quanto già indicato dalla prassi e predisposto da altre regioni;
- istituito il *Tavolo regionale di coordinamento dei contratti di fiume*, con la finalità di supportare lo sviluppo dei CdF attivati e da attivarsi sul territorio della Regione siciliana, presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente

**premessso e considerato quanto sopra**, i sottoscritti enti,

riuniti in data 22/03/2018, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua (WWDAY 2018), convocati dall'ATI Idrico Ragusa e da SVIMED Centro Euromediterraneo per lo Sviluppo Sostenibile, presso la sede del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, in relazione a quanto è emerso dal dibattito:

- individuano nel Contratto di Fiume, citato nel documento del II Forum Mondiale dell'Acqua (L'Aja, marzo 2000), lo strumento idoneo ad affrontare le problematiche sopraelencate in quanto permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale, ed intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni di governance efficaci grazie al coinvolgimento di tutte le parti interessate (popolazione residente, industrie, autorità pubbliche, imprese di turismo, associazioni diverse, ecc.) al fine di avviare uno sviluppo coordinato, solidale e durevole del bacino fluviale;
- sono interessati a mettere in atto processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti ai Contratti di Fiume e di Costa nel territorio ibleo;
- danno mandato al Presidente dell'ATI Idrico di Ragusa, di:
  - porre in atto tutte le necessarie attività per avviare ufficialmente il processo contrattuale, secondo le linee guide approvate ed adottate con il Decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente del 31 ottobre 2017, che si concluderà con la stipula del "Contratto di fiume e/o costa ibleo" mediante un Accordo di Programmazione negoziata ai sensi della Legge 662/96;
  - raccordarsi con gli enti che attualmente hanno piani e/o progetti in atto di interesse, direttamente o complementari, alle finalità di cui al presente documento di intenti;

Ragusa, 22/03/2018

